

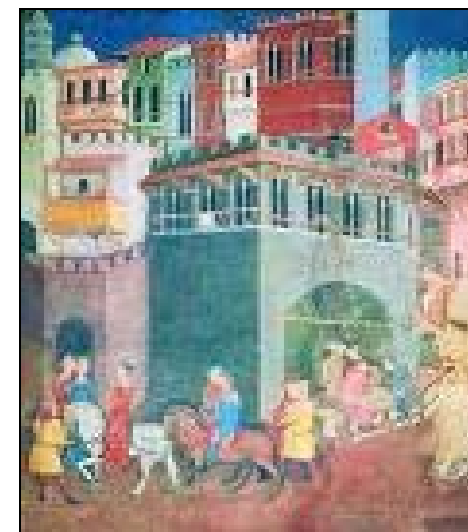
“beni comuni”, una più attenta riflessione sulle nuove dimensioni del welfare urbano e una diffusione delle buone pratiche, l’urbanistica può tuttavia contribuire a mitigare l’impatto di quella crisi. Può contribuire a ridurre le sofferenze, le solitudini, le nuove povertà di una cittadinanza definitivamente metropolitana. “Il modello di una città solidale e amica è ancora molto radicato nell’immaginario collettivo e nelle aspirazioni di larghi strati della popolazione” ricorda il documento congressuale. Si tratta di declinare concretamente quel modello. In questa direzione, e con queste aspirazioni la Sezione Lazio ha promosso, assieme a numerose altre sezioni regionali, la prima Biennale dello Spazio pubblico il cui appuntamento conclusivo si terrà a Roma nel prossimo mese di Maggio.

Governo. L’elezione dei Sindaci metropolitani, cioè la creazione di forme di governo corrispondenti all’ormai definitiva dimensione metropolitana delle maggiori città è posta da tempo. Dalla legge 142 del 1990. Ha ragione chi argomenta che questo ventennale ritardo è forse l’handicap più grave per un efficace governo del territorio. Nella nostra regione la vigenza di quattro Piani Territoriali Provinciali Generali, unica eccezione Latina; garantisce un quadro di riferimento ed una disciplina sovra comunali importanti. Purtroppo la Giunta regionale, invece di porre mano alla indispensabile riformulazione della Legge urbanistica, propone una devastante deregulation (il cosiddetto “Piano casa”) che demolirebbe ogni capacità del sistema di piani di guidare la trasformazione insediativa. Viceversa la Provincia di Roma, approvando il PTPG, ha lanciato un progetto importante verso il governo metropolitano. I tempi sembrano maturi per il superamento di quel ritardo. L’INU offre il suo contributo di idee e di esperienze affinché il processo avviato abbia esito positivo.

Per informazioni:
INU Lazio - tel. 06.6832601
Email: lazio@inu.it

INU Lazio

Istituto Nazionale Urbanistica



ASSEMBLEA PUBBLICA

La città oltre la crisi: risorse, governo, *welfare*

XXVII CONGRESSO INU
Livorno 7-9 aprile 2011

Roma, 4 marzo 2011, ore 9,30

Urban Center Roma XI (Garbatella)
Via Niccolò Odero 13

Introduce

ore 9,30

Domenico Cecchini
Presidente INU Lazio

Intervengono

Claudio Di Berardino
Segretario generale CGIL Lazio

Lorenzo Parlati
Presidente Legambiente Lazio

Elio Piroddi
Presidente Fondazione Astengo

Carlo Donolo *
Ordinario di Sociologia Economica La Sapienza

Dibattito

Partecipano, tra gli altri: Paolo Avarello, Gianfranco Buttarelli, Vittorio Caporioni, Alessandra Cazzola, Paolo Colarossi, Lucio Contardi, Alessandra Fidanza, Pietro Garau, Carmela Giannino, Antonio Pietro Latini, Daniel Modigliani, Lucia Nucci, Simone Ombuen, Anna Palazzo, Patrizia Ricci, Maurizio Russo, Nico Savarese, Mario Spada, Michele Talia

**da confermare*

ore 13,00

Lunch

Assemblea annuale dei soci INU Lazio

ore 14,00

Presiede Lucio Contardi

Relazione sulla attività: Domenico Cecchini

Relazione finanziaria: Nicolò Savarese

Discussione e votazioni

QUALI TEMI PER IL FUTURO ?

XXVII CONGRESSO INU Livorno 7-9 aprile 2011

Dopo un lungo percorso iniziato con il Congresso di Bologna del 1995 l'INU torna finalmente al centro tematico della sua ragion d'essere: la città. E lo fa traguardando coraggiosamente "oltre la crisi". Oltre la crisi finanziaria ed economica che ha rimesso in discussione un modello di sviluppo che fino ad allora sembrava incontrovertibile. Ed anche oltre la crisi tutta italiana della amministrazione pubblica, dei sistemi e delle pratiche di governo del territorio: dell'idea stessa di bene comune.

La città oltre la crisi. I tre temi - risorse, governo, welfare - posti al centro del traguardo congressuale sono oggi cruciali per l'urbanistica italiana ed europea. Se, sollevando gli occhi da una cronaca scoraggiante, guardiamo agli ultimi quindici anni della nostra regione e della sua area metropolitana, questi tre temi appaiono ancor più significativi. Ci permettono di far tesoro delle esperienze e di ragionare sull'oggi e sul domani.

Risorse. Solo chi soffre di veduta corta può immaginare che "oltre la crisi" le cose tornino ad essere quel che erano prima. Nulla resterà immutato. Nel campo che ci riguarda - città e territorio - la tendenza alla totale privatizzazione delle rendite urbane, l'incosciente euforia dell'immobiliare come motore dello sviluppo che ha segnato l'ultimo ciclo edilizio, dovranno essere invertite. Rendendo sistematico il recupero di quote rilevanti dei plusvalori generati dalla trasformazione urbana per destinarle alla attrezzatura e alla manutenzione della città pubblica alla scala locale potremo mirare ad una migliore qualità, ad un progresso sulla strada della sostenibilità. Alla più ampia scala urbana e metropolitana dovrà affermarsi una nuova stagione

Welfare. La città non può certo colmare tutte le lacune, anche gravi, di giustizia e integrazione sociale. Né può risolvere la crisi strutturale del welfare. Attraverso una migliore gestione dei suoi